

Cultura & Spettacoli - *Piranesi e le forme del tempo: dal 1° dicembre tre giorni di mostra alla Galleria Matheria di Roma*

Roma - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Ingresso libero per “Materia Piranesi. La forma, il tempo, la trasformazione”, a cura di María Margarita Segarra Lagunes: venticinque incisioni in cinque sezioni tematiche. Apertura martedì 1° dicembre alle ore 10, in via delle Fornaci 133.**

La materia, il tempo e l’immaginazione: la Galleria d’arte Matheria di Roma dedica tre giorni all’opera di Giovanni Battista Piranesi con la mostra “Materia Piranesi. La forma, il tempo, la trasformazione”, a cura di María Margarita Segarra Lagunes. Il percorso propone venticinque incisioni, divise in cinque nuclei tematici che indagano il rapporto tra materia e rappresentazione. L’esposizione aprirà martedì 1° dicembre alle ore 10, negli spazi di via delle Fornaci 133, e sarà visitabile fino a giovedì 3 dicembre, dalle 10 alle 19, con ingresso libero. "La materia non è mai statica: si costruisce, attraversa il tempo, si modifica, si reinventa nell’immaginazione e sopravvive come memoria", scrive la curatrice. La materia è il principio da cui scaturisce ogni forma, ma anche ciò che il tempo degrada, consuma, trasforma. Nell’opera di Piranesi l’architettura è il luogo privilegiato in cui queste dimensioni si incontrano: pietra, marmo e mattone non sono solo materiali costruttivi, ma portatori di storia, memoria e immaginazione. La prima sezione, “La materia costruita”, descrive la potenza della forma architettonica e la monumentalità degli edifici, con vedute come la Colonna Traiana, il Pantheon e la Basilica di San Pietro. “La materia del tempo” rivela il fascino della rovina, del frammento e della stratificazione, dal Teatro di Marcello a Campo Vaccino, fino all’Arco di Costantino e al Colosseo. Nella sezione“La materia naturale e la materia trasformata” l’acqua, il paesaggio e gli elementi naturali partecipano alla continua metamorfosi dello spazio costruito, ciò è lampante nelle vedute dell’Isola Tiberina, del Porto di Ripetta e della Fontana di Trevi. Con “La materia immaginata” Piranesi supera la dimensione documentaria della veduta: prospettive audaci, profondità vertiginose e contrasti di luce e ombra trasformano lo spazio in illusione e invenzione. Infine, “La materia come memoria” restituisce al reperto, al monumento antico e alla superficie incisa il valore di testimonianza, dalla Piramide di Caio Cestio all’Arco di Settimio Severo. Attraverso lo sguardo di Piranesi, la materia rivela così la propria natura mutevole: costruisce, resiste, decade, si modifica, sopravvive nell’immagine. L’incisione è il luogo in cui queste metamorfosi si fissano, acquisendo nuova vita. La mostra invita il visitatore a osservare l’architettura non solo come forma, ma come organismo attraversato dal tempo, in cui passato e presente continuano a dialogare. La curatela scientifica è affidata a María Margarita Segarra Lagunes, docente presso il Dipartimento di Architettura dell’Università Roma Tre e studiosa dell’opera di Piranesi. La sua ricerca nel campo della storia dell’architettura, del restauro e della

conservazione del patrimonio orienta il percorso espositivo, mettendo in relazione la lettura delle testimonianze antiche con la capacità dell'incisione di restituirle e ripensarle. "Piranesi ci insegna a guardare l'architettura come materia viva, che il tempo trasforma senza toglierle la capacità di raccontare. In ogni sua incisione la rovina diventa strumento di conoscenza e testimonianza del passato", dichiara María Margarita Segarra Lagunes, curatrice della mostra. "Vogliamo offrire al pubblico l'occasione di riscoprire la Roma di Piranesi, una città in cui memoria e immaginazione continuano a dialogare. Per tre giorni, a ingresso libero, la Galleria Matheriaapre le sue porte a chiunque desideri avvicinarsi alla sua opera", dichiara Irene Piselli della Galleria Matheria.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026